Anno XXXI — Sabato 8 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 109

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

Le brevi vacanze parlamentari sono finite e da martedì scorso Montecitorio e Palazzo Madama hanno riaperto i loro battenti.

La situazione politica si presenta alquanto modificata tanto per quanto riguarda l'estero che l'interno.

Abbiamo avuto la guerra greco-turca ora quasi al suo termine, e l'attentato al nostro Re.

Non vediamo però che questi due avvenimenti possano esercitare una notevole influenza sull'atteggiamento del Ministero, nè sui partiti.

I veri intendimenti del Ministero non sono ancora conosciuti, e sempre si è incerti se S. E. Di Rudinì pencolerà a destra o a sinistra.

I giornali più o meno ufficiosi hanno parlato di parecchi progetti che sarebbero in gestazione, ma finora di progetti sui quali i partiti si potrebbero nettamente dividere, non ne fu presentato alcuno.

L'importantissimo disegno di legge sul riordinamento dell'esercito, ora in discussione, non è punto un progetto politico, ma nell'attuale momento ha uno speciale interesse, perchè viene discusso a non troppa distanza da una campagna infelice per le nostre armi e mentre la non lontana Grecia ci prova, quanto disastrosa può riescire una preparazione militare deficiente.

La Grecia aveva, tenuto conto della sua popolazione, un esercito numeroso.... sulla carta, ma viceversa i soldati sotto le armi erano pochini, e la maggior parte di questi erano scarsamente o niente affatto istruiti militarmente. E si noti che in Grecia tutti, nelle città e nelle campagne sanno benissimo maneggiare le armi da fuoco; ma ciò non basta per fare dei buoni soldati i quali devono essere abituati alla disciplina, aver confidenza nei capi e resistere alle fatiche della vita militare. Gli eserciti non si sono mai potuti improvvisare da un momento all'altro, ed ora ancora meno di una volta. Le reclute moderne possono essere militarizzate molto più presto che nel passato, ciò è vero, ma senza alcuna preparazione non si ottiene nulla nemmeno adesso.

Noi non intendiamo di dire che quanto a preparazione l'esercito italiano si trovi nelle condizioni dell'esercito greco; dobbiamo però constatare che la forza numerica di soldati che l'Italia tiene sotto le armi è molto minore di quella degli altri Stati ed è al disotto della proporzionale rispetto al numero dei suoi abitanti.

Per queste ragioni l'attuale discussione assume un'altissima importanza, e noi speriamo che rimarrà al disopra delle gare politiche.

La discussione delle interpellanze sulla politica orientale non potrà nemmeno dare norma sull'indirizzo politico del Ministero, poichè l'indirizzo *sbagliato* preso fino dal primo sorgere della questione di Creta, non potrebbe ora subire mutamenti.

Lo scoglio del Ministero rimane sempre la politica interna, sulla quale non sa decidersi ancora di prendere un atteggiamento risoluto.

I recenti discorsi dell'on. Cavallotti, molto benevoli per il Ministero, ci provano come esista un mirabile accordo fra i cavallottiani, zanardelliani e giolittiani, i quali vorrebbero trarre nella loro orbita i repubblicani e i socialisti.

Di fronte a questa alleanza *sinistra* che si designa con tanta evidenza, cosa farà l'on. Presidente del Consiglio? Questa è la domanda che si fanno molti; ma S. E. Di Rudinì non ha troppo fretta di rispondere.

Noi persistiamo a credere che per ora le cose rimarranno come sono, e qualunque decisione verrà rimandata a novembre.

Vi sarà forse qualche voto sopra questioni secondarie, ma una di quelle discussioni solenni sopra tutto l'indirizzo politico del Ministero non avrà luogo.

La Camera è novellina e i deputati non si sono ancora troppo bene orientati, e perciò una dilazione giova a tutti.

Noi assisteremo durante questo scorcio di sessione a molti giuochi di destreggiamento, a qualcuno dei soliti scandali, ma a un voto decisivo non si arriverà.

Fert

NOTE VENEZIANE

All'Esposizione Internazionale

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 6 maggio 1897.

La prima impressione che è sempre la migliore, appena si mette piè entro il tempio dell'arte è di conforto; la maestà dell'ambiente è quel non so che di indefinito che si prova nell'animo, quel silenzio direi quasi mistico, quell'affacendarsi di gente intorno ai lavori d'arte fa sì che ci sentiamo *malgré tout* affascinati e conquisi, sicchè non possiamo che esclamare: Bella questa mostra, imponentissimamente bella!

Sono entrato in quelle innumerevoli sale, ho guardato, ho frugato cogli occhi ogni parete, vi ho intuito intorno a queile splendide tele l'anima degli artisti che manda a compimento lavori magistralmente pennellati.

Fra quelle pareti coperte delle preziose tele l'anima non lascia tregua, tutto si vorrebbe vedere, tutto intendere, e si passa di sala in sala, e ad ogni soglia che varcate, vi si affacciano alla vista opere grandiose per concetto e per tavolozza. La disposizione assennata fa sì che il visitatore anzichè stancarsi, si sente tratto tratto rinvigorito, e col vigore trascinato ad ammirare sempre; non vi è tempo per istudiare i pregi particolari d'ogni opera tutto è bello, peccato che l'egoista cui nessuno può arrestare, fugga irreparabilmente.

—

Qui mi si affaccia un problema da risolvere, un problema arduo: parlare cioè delle opere racchiuse in questa seconda Esposizione d'Arte. Dico arduo problema perchè ancora nessun giornale, che io mi sappia, ha dato il suo parere su questa mostra che chiama visitatori da ogni punto dell'Europa, li ferma, li affascina e li fa pensare.

—

I critici d'arte sembrano riluttanti a dare il loro giudizio; oppure vogliono darlo coscienziosamente sereno? Teniamoci alla seconda ipotesi, che credo la vera, quindi la più giusta, ed hanno ragione.

Non è questa una delle solite esposizioni che dal più al meno, si conosce già il valore degli espositori; no ve ne sono di conosciutissimi, di valore artistico incontrastabile, ve ne sono di quelli che hanno superata l'aspettativa, ve ne sono di altri che sono rimasti al di sotto di essa, quindi raccogliamoci un po' e vediamo d'intraprendere il cammino il meglio che ci sia possibile.

Entriamo dalla porta principale, e volgiamoci a sinistra nella sala *B*, ed il nostro esame incomincierà da questa che raccoglie le opere del Belgio, quadri bellissimi ed oltre ad essi lavori di scultura, ma di questi parleremo in un articolo apposito.

Il primo quadro che si presenta alla vista e che di più degli altri tiene intorno a sè i visitatori è di Léon Frédéric, « Tutto è morto » sembra che l'artista si sia inspirato al grandioso lavoro michelangiolesco: Giudizio universale.

Diffatti in questo trittico. Léon, dà potentemente a conoscere le due qualità di disegnatore e colorista, l'ingegno traspare portentoso da quella fiumana di cadaveri che scende rapidamente dal monte, viene stritolata dai macigni ed abbrustolita dalle fiamme, rotolando quasi ad uscire dal quadro.

Nel centro ed in alto del trittico il sommo Creatore si nasconde gli occhi con la mano mosso a pietà di sì tremenda sciagura Ha dello splendido e fa rabbrividire nel medesimo tempo.

—

« Sera sulla Schelda » di Baerdsoen Albert. Trasparenza nell'aria e nell'acqua

« Era già l'ora che volge il desio
Ai naviganti ed intenerisce il core »

Da lungi si disegna la terra un po' troppo verdastra, mentre la quiete tranquilla diffonde in vanescenti tinte. Si potrebbe trovare un po' d'intemperanza nelle tinte d'oltremare, ma è la loro aria, la loro luce.

Gilsoul Victor ha due quadri: « Nei dintorni di Bruxelles » e « Il canale di Bruxelles (Crepuscolo) ». Sono due quadri pieni di originalità che attraggono a prima vista, migliore però il primo del secondo; però si l'uno che l'altro sono di un valore artistico incontrastabile.

« Alla vigilia di Waterloo » di De Groux Henri. La figura di Napoleone, ritta fra l'infuriar tumultuoso degli elementi, *predomina il simbolismo*; verde la figura, la pioggia, l'erba e le folgori, e fra quel tumultuare tempestoso Napoleone appare fermo.

Come torre che non crolla......

Courtens Franz « L'Eco » splendido lavoro si per tecnica che per effetti di luce; l'aria campeggia libera, il sole penetra fra ramo e ramo, le due mucche, una sdraiata di uno scorcio riuscitissimo, l'altra in piedi muggente, sono trattate con arte maestra Sembra, fermandosi molto davanti a questo quadro, d'udire la eco ripercossa dai nodosi rami; splendido il frondeggio, e la pace di quell'alpestre luogo è sublime.

Altro di Franz « La strada della Croce » bellissimo, condotto con poche tinte, ma di sommo effetto; il cavallo è un po' duro e troppo fiancato. Le figure mostrano chiaramente come la via della Croce sia lunga e dolorosa. Bellissimo anche « In Zelanda » l'autore si rivela vero paesista.

« Salomè nell'atto di ricevere la testa di S. Giovanni Battista » di Vanaise Gustave. Lascia lo spettatore attento, attrae quella giovinetta che ha la testa di S. Giovanni nel bacile e sotto il velo che la copre.

« Certo che il trapassar dentro è leggiero » si scorge il nudo di quella figura di donna disegnata e colorita con arte ed amore.

Siamo sempre nella prima sala, cioè nella sala *B*. Vi sono altri quadri mirabili per fattura e per ingegno artistico e che lasciano scorgere lo studio impiegato intorno ad essi.

« L'uccisione d'Evrard de T[a] Serclaes (marzo 1388) » di Leempoeis Jef. Evrard sorpreso, strappato dalla sua mula, crivellato di colpi giace sanguinante al suolo colla lingua e il piede destro tagliati.

Il decano di Hal e il suo *clerc* gli recano aiuto. Poco discosti da loro un gruppo di vassalli guardano paurosi e non osano avvicinarsi, tanto temono gli uccisori signori di Gaesbeck. Lavoro che lo si chiamerebbe della vecchia scuola, ma per me abbenchè altri la vogliano condannare, ha del bello che attrae. Ve n'è un altro dello stesso autore, un dittico condotto nel medesimo sistema, bellissimo intitolato « Ognuno vuol erigere a saviezza la propria follia.»

Se dobbiamo dire la nostra parola francamente, il Belgio è rappresentato da artisti eminenti all'Esposizione internazionale, poichè i quadri che nominai uniti ad altri che al momento mi sfuggono dalla memoria e che meriterebbero di esser illustrati, sono là a dimostrarlo.

Il Belgio con quelle tele ci dimostra che l'anima degli artisti, siano pure essi dalle terre dei mezzi infuocati, o dalle ghiacciate del Nord, hanno sempre per fermo e per principio di progredire, progredire sempre verso la perfezione, ciò che mette in chiaro l'artista veramente coscienzioso. Per oggi punto.

La prossima volta salone internazionale — che è il luogo più frequentato dell'Esposizione.

Prof. A. P.

Venezia 7 maggio 1897.

La prima della Bohème alla Fenice

La serata non poteva riuscire più splendida, nè più imponente, il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Gli artisti superarono l'attesa e furono all'altezza dell'opera che riuscì a conquidere il pubblico sospettoso ed attento.

Il maestro ebbe 18 chiamate, ad ogni canzone delle due brave artiste Storchio e Frandin. Gli applausi fioccarono abbondanti e ben nutriti; si applaudì e fu richiesto il bis dell'inno della Bohème, cantato dalla massa corale.

Riassumendo in poche parole, cioè quello che si può dire di una premiere alla Fenice — splendida riuscita, l'opera incontrerà e andrà piacendo viemmaggiormente conquidendo il pubblico scelto ed intelligente.

Prof. A. P.

LE AUTORITÀ

governative ed amministrative nelle provincie

Ecco il testo del progetto di legge, presentato al Senato dal Presidente del Consiglio, sulla riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle Provincie.

Art. 1. Il prefetto rappresenta il Governo nella Provincia: adempie le funzioni che gli sono commesse dalle leggi; ha sotto la sua vigilanza i servizi governativi nella provincia, esclusi i giudiziari, i militari e gli istituti d'istruzione superiore, ed eseguisce le istruzioni e gli ordini dei ministri.

Ha facoltà di ordinare in ogni tempo le indagini, ispezioni ed inchieste, che creda necessarie per motivi d'ordine pubblico o di buona amministrazione.

Prende, in caso d'urgenza, i provvedimenti temporanei che ritiene indispensabili pei diversi rami di pubblici servizi, riferendone immediatamente al ministro competente.

Ha diritto di disporre della forza pubblica e di richiedere la forza armata.

Art. 2 In ogni Provincia è un Consiglio di prefettura composto:

a) del prefetto che lo presiede;

b) di due consiglieri di Prefettura designati, al principio di ogni anno, con decreto del prefetto;

c) dell'intendente di finanza;

d) dell'ispettore compartimentale, o, in mancanza, dell'ingegnere capo del genio civile;

e) del provveditore agli studi;

f) del ragioniere capo della Prefettura.

In caso di assenza o impedimento dei membri indicati alle lettere *a, c, d, e, f*, interviene chi nelle loro ordinarie funzioni ne fa le veci.

A rendere valide le deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno cinque dei suoi componenti.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti.

In caso di parità, il voto del presidente prepondera.

Il prefetto designa un segretario di Prefettura per adempiere le funzioni di segretario del Consiglio.

Le norme da osservarsi dal Consiglio di Prefettura nell'esercizio delle sue funzioni sono determinate da un regolamento approvato con decreto reale.

Art. 3. Il prefetto presiede, sentito il Consiglio di Prefettura:

a) alla sospensione e alla rimozione dei sindaci o di chi ne fa le veci, nei casi previsti dalla legge;

b) alla sospensione, fino a tre mesi, per motivi amministrativi o d'ordine pubblico, dei Consigli comunali e delle Amministrazioni di ogni altro ente pubblico amministrativo;

c) alla nomina dei commissari incaricati di reggere le Amministrazioni, delle quali si sia decretata la sospensione o lo scioglimento.

Art. 4. Il prefetto provvede, su conforme parere del Consiglio di Prefettura;

a) in tutti i casi nei quali le leggi ora vigenti richiedono che sia sentito il Consiglio di Prefettura;

b) al riconoscimento giuridico delle fondazioni e delle istituzioni, quando non sia diversamente provveduto da speciali disposizioni legislative;

c) al concentramento, al raggruppamento, alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza;

d) all'approvazione dei regolamenti attribuiti dalla legge alla competenza dei Consigli provinciali e comunali, compresi quelli dei dazi e delle imposte comunali, e al loro annullamento o alla loro modificazione, in quanto siano contrari alle leggi o ai regolamenti generali;

e) all'approvazione degli statuti e regolamenti organici delle istituzioni di pubblica beneficenza e delle altre istituzioni indicate sotto la lettera *b*) del presente articolo;

f) alla risoluzione di quei reclami che non debbono essere portati dinanzi ad autorità investite di giurisdizione, compresi quelli ora attribuiti al potere centrale, ferme le disposizioni delle leggi sulle opere pubbliche, e sentiti, secondo i casi, i corpi e collegi speciali;

g) al conferimento dei posti di studio, delle doti, dei sussidi riservati al Governo negli istituti di istruzione, di beneficenza e di culto della provincia;

h) alla separazione del patrimonio dei comuni, nei casi previsti dalla legge, e al trasferimento della sede del comune da una ad altra frazione, sentito il Consiglio provinciale a termini dell'art. 139 della legge predetta.

Art. 5. Quando un affare riguarda comuni e istituti situati in provincie diverse, è competente a provvedere il prefetto della provincia nella quale ha sede il comune o l'istituto che ha maggiore interesse nell'affare medesimo.

In caso di contestazione sulla competenza, questa è dichiarata dal Ministero competente.

Art. 6. Il Consiglio di prefettura:

1. Approva i bilanci di previsione della provincia;

2. Autorizza i Consigli provinciali ad eccedere o ad aumentare la sovraimposta fondiaria, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1894, n.30;

3. Pronuncia sui ricorsi dei comuni e dei contribuenti contro le deliberazioni del Consiglio provinciale, che portano aumento od eccedenza sulla sovraimposta;

4. Concede l'autorizzazione ai Consigli predetti di mantenere le spese contemplate dall'articolo unico della legge 5 agosto 1895, numero 516.

5. Approva i conti consuntivi delle Provincie e dei comuni;

6 Approva i conti consuntivi delle istituzioni pubbliche di beneficenza, quelli delle fabbricerie parrocchiali e degli istituti di pubblica istruzione;

7. Pronuncia sui conti dei tesorieri della provincia, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli istituti di pubblica istruzione;

8. Decide della responsabilità degli amministratori e degli impiegati delle provincie, dei comuni e delle istituzioni di cui al precedente numero 6°, nei casi previsti dalla legge.

Art. 7. Quando non sia diversamente disposto nei singoli casi dalle leggi o dai regolamenti, il termine per ricorrere al prefetto o al Consiglio di prefettura è a pena di decadenza, di giorni trenta dalla data della pubblicazione o, secondo i casi, della partecipazione dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso non ha effetto sospensivo. E' però in facoltà del prefetto o del Consiglio di prefettura di ordinare per gravi ragioni di ordine pubblico, con decreto motivato, la sospensione del provvedimento impugnato.

Art. 8. Tutti i provvedimenti del prefetto e quelli del Consiglio di prefettura sono definitivi, e possono essere impugnati dinanzi al Consiglio di Stato per eccesso di potere o per violazione di legge; salvo quelli preveduti nei numeri 5°, 6°, 7°, e 8° dell'articolo 6, contro i quali l'appello va proposto alla Corte dei conti.

Art. 9. Il ministro competente può, entro un anno dalla data dei provvedimenti emanati dal prefetto, dal Consiglio di prefettura, e da ogni altra autorità, Consiglio o Corpo morale denunciare al Consiglio di Stato, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, i detti provvedimenti per il loro annullamento, totale o parziale in contraddittorio degli interessati, coll'osservanza delle forme e dei termini stabiliti per i ricorsi davanti alla Sezioni giurisdizionali del Consiglio stesso.

La denuncia non ha effetto sospensivo, può tuttavia il Consiglio di Stato, su domanda del ministro, o di ufficio decretare la sospensione del provvedimento o della deliberazione denunciati.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 maggio
Camera dei deputati
Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Di San Donato è sicuro di interpretare il sentimento della Camera e del paese nell'esprimere il profondo dolore da tutti provato per la immane catastrofe di Parigi, che è dolore della Francia nostra alleata del 1859. Propone che il presidente della Camera esprima questi sentimenti di condoglianza.

Il presidente accetta di buon grado l'incarico.

Sono prese in considerazioae le seguenti proposte:

dell'on. Bertolini. «Le elezioni di quelli a cui non sia favorevole il sorteggio, saranno annullate se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente Ministero, la sua rinuncia alla funzione od impiego retribuito».

dell'on. Socci. « Art. 1. Il deputato, la cui elezione è annullata per corruzione, è ineleggibile durante il corso della legislatura.

Art. 2 — Il Collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante. »

Il Presidente del Consiglio dice che il provvedimento proposto da Socci è contenuto nel progetto di riforma elettorale ch'egli sta preparando.

Si riprende quindi la discussione generale sul riordinamento dell'esercito, e levasi la seduta alle 18.

La morte del duca d'Aumale

Palermo, 7. Il duca d'Aumale è morto stanotte di paralisi cardiaca nella sua villa di Zucco.

Il duca morì senza sofferenza, dopo una crisi di pochi minuti.

—

Il duca Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duca d'Aumale, figlio del duca di Nemours, era nato a Parigi il 16 gennaio 1822.

Il defunto duca era nipote del re Luigi Filippo e zio del duca d'Alençon, marito dell'infelice duchessa testè morta bruciata.

Una parte della vistosa eredità in beni mobili e immobili lasciati dal duca passerà alla principessa d'Orleans, moglie del Duca d'Aosta.

L'immane catastrofe di Parigi

I giornali parigini recano innumerevoli, strazianti episodii sul terribile dramma del Bazar.

Tale fu la ressa alle porte d'uscita, che le persone, le quali si trovavano sulle vie adiacenti, raccontano come, per alcune di esse, non uscirono più d'una trentina di fuggiaschi; gli altri s'impedivano scambievolmente ogni via di salvezza.

I superstiti — particolarmente le donne — erano in uno stato incredibile d'eccitazione: non sapevano più quel che facessero.

Dinanzi al Palazzo dell'industria, ove sono trasportati i cadaveri, accadono scene strazianti. Una donna s'avanza tra la calca, tenendo alta in mano una busta da lettere e grida ai custodi: — Ecco la licenza del commissario di polizia! lasciatemi entrare!

Gli agenti le chiudono il passo, dicendo:

— Domani, alle 6; è questo l'ordine del procuratore della Repubblica.

— Ma se vi dico che è mia sorella, che è là, che dev'essere là! — geme la povera donna scoppiando in lagrime...

Arrivano alcuni addetti al Laboratorio municipale, che naturalmene vengono fatti entrare. Con essi, sostenuto, anzi quasi portato, è un giovane dalla barba bionda, *pince-nez* sugli occhi, pallido, pallido come un morto, e vuole entrare.

Lo fermano.

— Non si entra, signore.

Il giovane insiste. Non ha più forza di parlare; dolcissimo, colla voce spenta, cerca di protestare:

— E' iniquo, è iniquo!

E si lascia portar via da due suoi amici, che gli dicono teneramente:

— Domani, domani, alle 6. Vieni, Giuliano, vieni; sii ragionevole.

E lo menano via, mentre egli piange...

Il cuoco che salvò 150 persone

Un telegramma da Parigi ha informato delle ricompense promesse dal guardasigilli al cuoco dell'*Hôtel du Palais* per l'opera da lui prestata nel salvataggio. Ecco che cosa fece quest'uomo, non mancante certo di presenza di spirito.

Ad un metro dal suolo, nel muro appartenente all'*Hôtel du Palais*, si trovava un foro; uno spiraglio chiuso da sbarre di ferro. Appena conosciuto il pericolo, il cuoco, rompendo parte della muraglia, tolse una fra le sbarre: da questo buco, miracolosamente aperto, passarono 150 signore e signorine.

Londra, 7. Il lord Mayor col seguito si recherà a Parigi per assistere ai funerali delle vittime della catastrofe del Bazar.

Parigi, 7. Oggi si sono celebrati in varie chiese i funerali di una ventina di vittime dell'incendio nel Bazar della Carità. Enorme folla commossa gremiva le chiese e le vie.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Le popolazioni balcaniche

Sulle varie stirpi che popolano la penisola balcanica un periodico settimanale tedesco, *Die Nation*, pubblica un articolo che è d'attualità e da cui togliamo i punti più importanti.

Le popolazioni balcaniche si possono dividere in cinque grandi gruppi: gli slavi, gli albanesi, i rumeni, i greci, tutti appartenenti alla famiglia ariana, e i turchi appartenenti alla famiglia uraloaltaica che, in Europa, è rappresentata anche dai magiari, dai finni e dai lapponi.

Gli slavi della penisola balcanica si dividono presentemente in croati, serbi e bulgari, e abitano tutta la parte settentrionale della penisola, eccettuata la regione compresa fra il Danubio e i Carpazii. Serbi e croati parlano la stessa lingua, hanno gli stessi usi, offrono gli stessi caratteri fisici. L'unica diversità è religiosa: i croati sono cattolici romani e si servono dell'alfabeto latino; i serbi sono ortodossi e si servono dell'alfabeto cirillico. In tutti i paesi in cui si trovano insieme si combattono accanitamente, come in Dalmazia e nella Bosnia. I serbi sono più numerosi nella penisola balcanica, giacchè si attendano anche nella *Vecchia Serbia*, ossia nelle regioni del Drin e del Vardas superiore che già appartenevano all'antico impero serbo. A mezzo giorno i serbi sono a contatto coi bulgari e cogli albanesi.

I bulgari sono un popolo slavizzato; gli antichi bulgari, affini agli unni, diedero il loro nome agli slavi che abitavano la pianura del Danubio inferiore, ma inferiori per numero ai vinti, finirono col venirne assorbiti. I bulgari sono ora l'estrema diramazione verso sud-est del grande ceppo slavo. In Macedonia si trovano insieme coi serbi; ma di molte parti di questa regione è molto difficile il dire se siano serbe o bulgare.

Tra il confine montenegrino e quello della Grecia si trovano gli albanesi. Nell'Albania, propriamente detta, gli abitatori della parte settentrionale si chiamano Gegi, quelli più al sud Toschi; questi sono in maggioranza cristiani, dove nel settentrione predomina l'islamismo. Gli albanesi islamiti non sono molti amici dei turchi; ma di quando in quando la Porta, valendosi dello stimolo religioso, riesce a farli dalla sua, e allora questi arnauti sono uno dei più validi ausilii delle truppe turche.

I rumeni si trovano anzitutto nel loro regno, sul Danubio e sul Pruth, ossia nella Valachia e nella Moldavia, poi nell'Ungheria e nella Bucovina, nella provincia russa della Bessarabia, in parte della Serbia orientale e della Bulgaria occidentale, e infine in alcuni centri isolati, col nome di Cuzò o Valachi o di Avrumi, in Macedonia, in Tessaglia e nell'Ellade fino alle porte di Atene. La loro vera patria è la Dacia che fu romanizzata da Traiano, e la loro lingua, isolata in Oriente, è la lingua neo-latina.

I Greci odierni, secondo la teorica del Fallmerayes, sarebbero più slavi che discendenti degli antichi elleni; ma le ricerche più recenti han dimostrato che in questa teorica, se v'è del vero, v'è molto dell'esagerato; nel continente greco vi fu una forte immigrazione slava, giacchè le popolazioni della regione del Pindo, probabilmente serbe, ricacciate dall'invasione bulgara, cercarono nuove sedi fino all'estremità del Peloponneso. Ma i Greci, superiori per cultura, prevalsero, assorbendosi gli slavi e oggi prevalgono una nazionalità compatta ed unita, di rimpetto ai turchi.

Le sedi primitive dei Turchi, popolo le cui classi inferiori presentano buone qualità, dove le classi dirigenti sono macchiate da tanti orrori da non meritar più il diritto di vivere, si trovano in una regione dell'odierna Russia asiatica, fra l'Irtisch e lo Jenissei superiore. Da questa regione di steppe i turchi, secondo la legge generale delle immigrazioni, si volsero ad occidente. Dopo aver lottato a lungo contro i crociati per il possesso dell'Asia Minore, irruppero in Europa, e la loro fiumana non cominciò a indietreggiare che sulla fine del secolo XVII.

Da cinquecento anni la bandiera della mezzaluna sventola sulla penisola balcanica; è difficile prevedere per quanto tempo continuerà ancora a sventolare; ma è certo che i popoli, che presentemente si contendono il posto nella penisola balcanica, hanno in sè grandi elementi di progresso, e che alla lunga durata della dominazione turca si deve attribuire sopratutto gli aspetti meno simpatici del loro carattere.

La questione dell'indennità

Si prevede che una delle difficoltà maggiori che si dovranno superare prima che si concluda una pace fra la Turchia e la Grecia, sarà la questione dell'indennità. A questa indennità che deve compensarla delle spese fatte per la guerra, il Governo non vorrà rinunziare; la Grecia non potrà, anche volendo, pagarla. Si teme che essa sia alla vigilia di un secondo e totale fallimento.

Alcuni consigliano che si mettano le finanze greche, come si fece per quelle dell'Egitto, sotto un controllo europeo.

Armeni e turchi

Telegrammi di fonte inglese da Odessa dicono che ivi arrivano continuamente degli armeni che fuggono continuamente dall'Asia minore per timore che il fanatismo turco prorompa in nuovi eccessi. E' opinione degli armeni che le vittorie dei turchi contro i greci ritarderanno per molto tempo l'attuazione delle riforme promesse all'Armenia

Un'amazzone greca

Londra, 6. Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha visto partire coi volontari per l'Epiro una fanciulla diciassettenne, vestita come gli altri e colla chioma nera spiovente per le spalle.

Intervistandola seppe che il suo nome è Elena Costantinidi, figlia di un medico di Tiflis. E' accompagnata dal fratello, e porterà la bandiera di una delle bande.

A Farsaglia

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Atene: A Farsaglia i greci erano 35.000 i turchi 65,000 La ritirata dei greci fu decisa in seguito a Consiglio di guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Se Assos sarà richiamato, le Potenze invieranno navi nel golfo di Atene per proteggere la famiglia reale.

Il *Daily News* ha da Atene: Smolenski annunzia che prese nuove posizioni a Almyros.

Atene 6. Volo è quasi completamente sgombrata, Smolenski si è ritirato in buon ordine ad Almyros; telegrafò che se non potrà trasportare i cannoni da campagna, li spedirà a Volo per essere imbarcati a bordo della squadra.

La flotta greca

Atene, 7. Alle sei pom., il governo ha notificato ai rappresentanti delle Potenze il blocco effettivo del golfo di Termatico e delle coste dell'Epiro.

Salonicco, 8. La flotta ellenica tirò senza risultati alcuni colpi di obice sul campo militare turco a Kassandra, ma non osò sbarcare.

Notizie d'Africa

L'ultimo scaglione dei prigionieri

Aden 6 — L'ultimo scaglione dei prigionieri italiani con Albertone, 5 ufficiali, 215 uomini è giunto a Zeila il 3 corr. Il colonnello Sadler inviato espressamente da Aden e il tenente Harmington agente politico a Zeila lo ricevette cordialmente. Albertone e gli ufficiali furono molto commossi dell'accoglienza e sono partiti stasera per Massaua donde proseguiranno per l'Italia.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Il tempo
L'artiglieria al Poligono

Ci scrivono in data 7:

La scorsa notte si scatenò qui un violentissimo temporale: tuoni, lampi e acqua a catinelle. La temperatura è alquanto abbassata.

—

Stamane giunsero qui da Oderzo, dirette al poligono di Spilimbergo, due batterie del 20° artiglieria. Potete immaginarvi in quale stato! Partite a a suon di dirotto, non ebbero un momento di sosta durante il lungo percorso.

Presso Pravisdomini il cavallo del veterinario dott. Solimani, impauritosi per lo scoppio di un fulmine fece uno scarto andando ad urtare il cavallo del capitano Montani, che trovandosi sull'orlo del fosso, precipitò con questo assieme alla bestia. Per fortuna riportò solo una contusione al braccio sinistro, e, naturalmente, dovette fare un bagno completo.

Oggi per tutta la giornata la pioggia ed il vento continuano in modo desolante.

X. Y.

DA FAEDIS

Tentato omicidio
Ex sott'ufficiale che tenta strangolare la sua amante

Ci scrivono in data di ieri:

Mi giunse notizia di un grave fatto accaduto iersera, verso le otto e mezzo, nei vicini casali di Campeglio.

Certo Luigi Petrazzoli d'anni 32, marchigiano, ex sott'ufficiale delle guardie di finanza, amoreggiava da due anni con una avvenente e graziosa ragazza di 18 anni, certa Maria Belligoi, che ebbe a conoscere a S. Pietro al Natisone dove essa frequentava la R. Scuola Normale.

La Maria anzi, per le insistenze reiterate del Belligoi, dovette abbandonare la scuola e tornarsene qui in famiglia, sempre seguita dal giovinotto che per lei faceva pazzie.

I genitori della ragazza si opponevano a questo amore ed il Petrazzoli lottava in tutti i modi per vincerla. Due o tre volte anzi tentò di rapirla, e con minaccie e con ogni sforzo possibile cercò di persuaderla a seguirlo, fuggendo dalla casa paterna.

Essa però mai non gli volle ubbidire ed il padre per finirla, sporse contro il Petrazzoli una querela per minaccie.

A questo proposito ricorderete anche che ad Udine egli fu arrestato perchè, mentre dal giudice istruttore del vostro Tribunale, si interrogavano i testimoni per l'istruttoria della causa, egli proprio nei corridoi del Tribunale, li ebbe a minacciare se avessero deposto contro di lui.

Da tre sere il Petrazzoli, si recava a notte inoltrata presso alla casa della Belligoi, e quivi lanciava minaccie contro i vecchi e contro la Maria, sforzandola ancora a fuggire ed a seguirlo.

La sera del cinque non contento di tutto ciò fece un baccano indiavolato rompendo anche una lastra.

Il padre della Maria, appena giorno, si recò dai RR. Carabinieri di Faedis avvertendoli di quanto accadeva alla sua famiglia, e pregandoli di intervenire nella sera onde l'importuno avesse una buona volta a finirla.

Alla sera il bravo brigadiere dei carabinieri di Faedis si recò a Campeglio con uno dei suoi dipendenti.

La madre ed il padre della ragazza si recarono allora in chiesa lasciando sola la Maria con il famiglio Perabò, il quale aveva pochi momenti prima veduto il Petrazzoli aggirarsi nei pressi del Cimitero.

I carabinieri ciò saputo si nascosero nella cantina, in attesa che il malcapitato venisse a ripetere le solite scene.

Ed il Petrazzoli non si fece molto aspettare. Avvicinatosi come di solito alla casa chiamò ad alta voce la Maria, e la pregò ad uscire colla scusa che doveva parlarle.

La Maria recisamente rifiutò quel colloquio, ed il Petrazzoli veduto che tutto gli riusciva vano fece le viste di andarsene dicendo: *Non mi vedrai più!*

Ma anzichè prendere la via e ritornarsene a Faedis egli si nascose vicino al muro, di sotto una scala esterna.

Dopo pochi istanti la Maria uscì di casa, nella certezza che il malcapitato se ne fosse andato e magari.... per sempre.

Non l'avesse mai fatto! Il Petrazzoli le fu addosso come una belva inferocita, le gettò al collo un nodo scorsoio e facendola cadere a terra si pose a tirare la corda con quanta forza aveva agendo — ondè non avesse a muoversi — con il ginocchio sinistro sul corpo dell'infelice, che colle mani cercava di render meno forti le strette della cordicella, mentre aveva potuto gridare al soccorso.

In un attimo i carabinieri furono nel cortile e poterono vedere in che modo brutale si svolgeva il fatto.

Il Petrazzoli alla vista di quei signori si diede alla fuga precipitosa per i campi attraverso i filari delle viti.

Il brigadiere si dette quanto più poteva a rincorrerlo.

Ad un certo punto il Petrazzoli fece le viste di estrare dalla tasca un arma, ed in quel mentre il brigadiere cercando di passare sotto ad un filare ebbe a cadere a terra.

Nella caduta, il Perabò e la Maria lo attestano, inavvertitamente partì dal moschetto del brigadiere un colpo, che andò a ferire il Petrazzoli alla mano ed al fianco sinistro.

Fu allora che il ferito si gettò a terra ed il brigadiere gli fu addosso arrestandolo.

Il Petrazzoli fu portato immediatamente nella stanza superiore della casa Belligoi e messo a letto.

Ad un certo momento la Maria si avvicinò al ferito e questi, per rispondere forse alla gentilezza che la ragazza dimostrava per lui, rispose con un calcio che andò a colpirla alla testa.

Inutile aggiungere che il Petrazzoli gridava come un ossesso, che prometteva di far la pelle alla Maria, al brigadiere, a tutti.

Oggi — nel pomeriggio — furono quivi il Giudice Istruttore avv. De Sabbata col cancelliere Bertuzzi ed il dott. Pitotti per le verifiche di legge.

Il dott. Pitotti riscontrò nella Pelligoi leggere ferite al collo e di nessuna conseguenza.

Il Petrazzoli fu condotto a Cividale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani credo verrà condotto ad Udine.

Egli a Faedis era molto conosciuto, un po' per le sue stranezze, un po' perchè la faceva da gran signore e sempre girava in bicicletta.

Si spacciava per viaggiatore di una casa commerciale.

Addosso gli si trovarono due altre cordicelle col nodo preparato che — secondo quanto egli asserì — dovevano servire per appiccare il padre e la madre della Maria!!

X.

—

Crediamo che oggi il giudice De Sabbata col dott. Pitotti si recheranno a Cividale per interrogare il Petrazzoli, che a quanto pare, è in condizioni allarmanti.

(N. d. R).

Un altro lutto nel paese

Ci scrivono in data 6 maggio:

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione esemplare, il 3 corrente morì Don Giuseppe Bernich, Parroco di Faedis.

Fu sacerdote buono intelligente, caritatevole, alieno da intransigenze che tanto male s'addicono ad un vero ministro di Dio.

E ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione d'affetto, anche per parte d'innumerevoli amici accorsi dal di fuori ad accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Era spettacolo assai mesto il vedere le lagrime agli occhi di tutti coloro che si recavano nella camera ardente a spargere l'acqua benedetta e porgere l'estremo silenzioso saluto all'estinto.

Al lunghissimo corteo (circa 2000 persone) vi parteciparono tutte le autorità, le scuole ed immenso popolo per onorare il Pastore buono e pio.

Accompagnava molto bene il trasporto della salma la Banda di Faedis.

Funzionava Mons. Decano di Cividale, il quale in chiesa tessè gli elogi del defunto, commovendo i fedeli fino alle lagrime.

Egregiamente suonava l'orchestra udinese diretta dal maestro V. Barei. Sedeva all'organo il bravo Sacerdote Luccis.

Al cimitero il sig. Augusto Donà, a nome del cav. Daulo Tommaselli lesse brevi parole, elogiando le rare doti di cuore e di mente dal Sacerdote Bernich e rilevando come Esso al santo amore per la Fede non disgiunse mai l'amore per la Patria.

Gibus

Preghiamo l'egregio nostro corrispondente a volere essere più sollecito nel mandarci le notizie, perchè non abbiano a vedere la luce sul *Giornale* dopo che su altri furono pubblicate *(N. d. R.)*

DA FELETTO UMBERTO
La sagra degli «asparagi»

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica 9 corrente si festeggierà la sagra di S. Giuseppe (detta anche degli *asparagi*).

Feletto si prepara a fare squisitamente gli onori di casa, e i numerosi ospiti che certo non mancheranno di venire nel nostro paese, troveranno tutti gli esercizi ricolmi d'ogni grazia di Dio con prevalenza, naturalmente, degli eccellenti asparagi.

La brava nostra banda allieterà la festa, e poi si ballerà.

La sagra di Martignacco

che in causa del cattivo tempo, non potè aver luogo nel giorno 2 corrente, è rimessa a domenica prossima 9 maggio con il seguente programma:

Nel pomeriggio concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla fanfara del regg. Cavalleria Lodi gentilmente concessa dalla spett. autorità militare.

Grande *Festa da ballo* su elegante piattaforma, splendidamente addobbata con distinta orchestra udinese; saranno suonati i migliori ballabili dello scorso carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica a palloncini veneziani di tutto il paese.

Fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Maggio 8. Ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 5 6 Barometro 750
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: N Pressione oscillante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 12.6 Minima 6.2
Media 9.07 Acqua caduta mm. 73
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 48	Leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.3.7	Tramonta	0.29
Tramonta	19 22	Età giorni	7

Il Friuli nel maggio 1797

8 maggio 1797

All'alba partirono gran parte delle truppe che stazionavano a Udine, specialmente la cavalleria. Circolasi che 2000 uomini a cavallo, colla rispettiva ufficialità, abbiano lasciato Udine. Parti pure della fanteria, giungendo però dall'altra, per il che perderò la difficoltà per gli alloggi e provigginamento tanto più che la soldatesca era di una prepotenza incredibile.

Numerosi movimenti di truppe si effettuarono anche sulla via Flaminia, volgarmente detta strada Alta.

A Udine, i commissari hanno avuto incarico di preparare 10.000 paia di scarpe per i francesi, e stante l'urgente bisogno si esigeva la consegna entro il giorno 10. I commissari del comune andarono in questua per le case, fecero fare quante più scarpe fu possibile e mandarono per la provincia allo scopo di ottenere la maggiore possibile raccolta.

9 maggio 1897

I movimenti delle truppe furono notevoli per le varie linee della provincia. Al mattino, per la linea di Osoppo, giunsero a S. Daniele molte soldatesche, con notevole artiglieria, con carri di munizioni, babagli, cavalli, muli con scorte numerose.

Verso sera giunsero a S. Daniele tre carrozze con il generale Martin, e proseguirono il viaggio verso Carpacco così consigliati, con vera destrezza, dal commissario distrettuale Simone Minotti.

A Udine e alla bassa passaggio notevole di fanteria e feriti.

Vennero pubblicati severi ordini contro i mal costumati soldati, de' quali (scrive il notaio Locatelli Maffeo) « ne sono non pochi posti in ceppi ed anche fucilati a vista ».

R.

La Giunta e l'impresario dei lavori alle Grazie

Nella seduta di ieri l'altro la Giunta municipale autorizzò l'assessore ai lavori pubblici a concedere, se appoggiata con motivi plausibili, una proroga al compimento dei lavori alle Grazie.

Le feste a Milano pel centenario di S. Ambrogio

In occasione delle feste che saranno date a Milano dal 9 al 17 andante per la ricorrenza del XV centenario della morte di S. Ambrogio, verrà prolungata la validità dei biglietti di andata ritorno per Milano, distribuibili dal 7 al 14 maggio incluso.

Il biglietto di andata-ritorno da Udine a Milano e viceversa via Treviso, Mestre, Verona, costa in 1ª classe lire 61.15; in 2ª classe L. 42.85; in 3ª classe L. 27 85, e sarà valevole per 8 giorni, con diritto a due fermate facoltative tanto nell'andata che nel ritorno.

Il militare fuggito arrestato in Austria

Giorni sono narrammo la fuga del soldato del 26° fanteria dalla caserma del Distretto. Orbene egli passò in Austria dalla parte di Vencò in vicinanza di Lonzano, e si trova agli arresti presso le autorità di Gorizia, alle quali si è dichiarato disertore.

Ritorno invernale

Ieri è stata una giornataccia; pioggia dirotta, vento e freddo. I monti sono coperti di neve.

A Forni di Sotto la neve era alta 30 centimetri.

La notte scorsa continuò la pioggia, e pioveva anche stamane.

Mentre scriviamo (ore 11) non piove, e pare che il cielo vada rischiarandosi. La temperatura continua a conservarsi rigida.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 si eseguiranno le lezioni dalla 3ª alla 10ª.

Fallimento

Ad istanza di un creditore, con sentenza 7 maggio corrente anno, venne dichiarato il fallimento della ditta Baiutti Garlatti di Codroipo.

Il passivo del fallimento ammonta a lire 21102.03 e l'attivo a lire 21841.38 con una differenza perciò di L. 739.35.

A Giudice delegato pel fallimento è delegato l'avv. Zanutta Nicolò e a Curatore provvisorio l'avvocato Sabbatini Giuseppe.

Modificazioni alla legge sull' imposta di ricchezza mobile

La *Camera di Commercio* della provincia di Udine, approvando il rapporto della propria Commissione, nell'adunanza del 7 maggio 1897 deliberava unanime di presentare al Parlamento nazionale il seguente

Voto

L'on. Ministro delle finanze, nella seduta del 10 aprile 1897, ripresentava alla Camera dei Deputati un disegno di legge per modificare l'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La relazione che precede il disegno di legge dichiara che fin qui il nostro sistema tributario non fu armonizzato e coordinato con la economia generale del paese, in guisa da non comprimere soverchiamente le industrie, i traffici e gli affari per non arrestarne lo sviluppo; che l'imposta la quale più si risente di questo principale difetto, e in modo più stridente ne rivela le conseguenze, è quella sui redditi di ricchezza mobile, e conclude che il progetto « astraendo completamente da qualsiasi mira di più o men velato aggravamento fiscale, ha per obbietto di accordare colle esigenze della economia nazionale l'assetto del tributo. »

A queste auree massime non crediamo risponda, nel suo complesso, il disegno di legge, il quale, se contiene saggi provvedimenti, attenuati però da restrizioni, altri ne enuncia che arrecheranno appunto un forte aggravamento fiscale.

L'industria agraria non può dolersi di questo progetto, poichè l'art. 1 prescrive che siano « esenti dall'imposta di ricchezza mobile, come redditi agrari, i maggiori profitti che gli agricoltori ritraggono dalla vendita al minuto, ovunque eseguita, sia personalmente, sia per loro conto diretto, del prodotto dei fondi da essi coltivati a qualunque titolo, e dal perfezionamento dei prodotti stessi, semprechè la quantità venduta o perfezionata non ecceda la produzione reale dei fondi stessi. »

Ma non sarà facile, nella pratica, di conoscere se la vendita ecceda la produzione reale dei fondi. E continue saranno le frodi, continui i litigi

Converrebbe poi chiarire meglio se dall'esenzione saranno escluse le industrie trasformatrici dei prodotti agrari.

Da sincero, generale plauso fu pure accolta la disposizione, suggerita dalle Camere di commercio, la quale esonera temporaneamente dall'imposta le industrie nuove.

Giustamente osserva il Ministro che come per legge naturale dev'essere aiutato e sottratto a qualsiasi scossa il primo svolgimento di qualsiasi forza, così per principio economico l'impianto di nuove industrie vuol essere incoraggiato e sorretto o per lo meno non osteggiato in verun modo.

Ma, tradotta nel disegno di legge, la massima viene vulnerata da due restrizioni.

Ecco come si esprime l'art. 5: « I nuovi stabilimenti industriali, che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione, di cui all'articolo 8 della legge 11 luglio 1889 n. 6214, saranno per un triennio esenti pure dall'imposta mobiliare.

« Saranno parimenti esenti dalla detta imposta per sei anni tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci, le quali all'epoca della promulgazione della presente legge non sieno ancora prodotte nel Regno. »

Ora, l'art. 8 della legge 11 luglio 1889 richiama l'art. 5 della legge 26 gennaio 1865, il quale dichiara: « saranno considerate come opifici tutte le costruzioni specialmente destinate all'industria, e « munite di meccanismi e di apparecchi fissi ». E l'art. 7 della citata legge del 1889, sviluppando tale concetto, aggiunge: « debbono considerarsi come parti integranti degli opifici i « generatori della forza motrice, i meccanismi ed apparecchi che servono a trasmettere la forza motrice stessa, quando siano « connessi od incorporati col fabbricato. Non sono da considerarsi come tali le trasmissioni e le macchine lavoratrici. »

Vanno quindi escluse dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano generatori della forza motrice e quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza.

E perchè? Forse che le piccole industrie e quelle che non hanno bisogno di forza motrice sono inutili al paese e non meritano riguardi?

E non meritano protezione gli opifici a cui l'elettricità trasporta l'energia idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia?

La disposizione poi la quale temporaneamente esonera dall'imposta i soli stabilimenti « che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria » ci sembra troppo assoluta.

E' ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile di scoprire nei nuovi impianti qualche lieve errore destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'ommissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dagli ultimi progressi della scienza.

Comprendiamo perfettamente l'idea di favorire e di promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodevole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive.

Nè ci sembra giusto che si vieti (art. 6) di ricorrere, in via amministrativa o giudiziaria, contro la Commissione centrale, rifiutante ad un nuovo opificio la temporanea esenzione.

Ameremmo infine che la decorrenza del periodo d'esenzione fosse espressamente fissata dal giorno in cui lo stabilimento va in attività.

Secondo l'art. 7 sarà detratta dal reddito industriale una quota corrispondente a ciascun esercizio annuale « per la rinnovazione totale o parziale degli strumenti e del materiale mobile d'impianto o per la ricostituzione del capitale corrispondente.»

A formare quella quota non concorre dunque la spesa di manutenzione dell'immobile, mentre è noto che questa spesa, specie per talune industrie, è così grave da non essere affatto compensata dalla detrazione di reddito fissata dall'art. 3 della legge per l'imposta sui fabbricati, il quale articolo dispone che « il reddito netto dei fabbricati sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, *un terzo per gli opifici* ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione ».

Non occorre infatti rilevare come le rispettive quote di un terzo e di un quarto di reddito non corrispondano affatto ad una equa proporzione fra le spese che richiede la manutenzione degli opifici e quelle occorrenti per la manutenzione degli altri fabbricati. Aggiungasi che il valore commerciale dell'opificio, adattato a bisogni speciali, è ben lieve in caso di cessazione dell'industria.

Se quindi in quella legge o in questa fosse accordato, per tale riguardo, una maggiore detrazione di reddito a favore dell'industriale, si compirebbe un vero atto di giustizia.

Ancora un'osservazione. Adesso dal fisco si accetta, in generale, quell'ammortamento che le Società hanno statuito per gli strumenti e per il materiale mobile. Questo non è più ammesso dall'art. 7 che esaminiamo, il quale prescrive che la quota da detrarsi sarà estimata in relazione all'indole e alla portata dell'industria « senza riguardo, per le Società, alla misura assegnata negli statuti od altrimenti a tale quota ».

Ma poichè è lecito temere che in questa estimazione si portino criteri fiscali, così non sarebbe inopportuno che alla frase dianzi riferita si facessero seguire le parole: « qualora questa apparisca evidentemente esagerata ».

(Continua)

Società Alpina Friulana

La gita della Carovana Scolastica è rimandata alla prossima domenica.

Domani a Martignacco

In altra parte del giornale pubblichiamo il programma delle festività che si faranno domani a Martignacco e l'orario speciale dei treni della tramvia a vapore.

Per questa occasione i signori « Carlo e fratelli Delser » ben noti per la fabbricazione dei celebri biscottini e degli amaretti, forniranno il loro esercizio d'un inappuntabile servizio di *Ristoratore* con vini finissimi: Chianti, Barbera, Appassito ecc. ecc. ed ottima birra di Puntigam.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso nell'esercizio della ditta Delser.

La sagra di Feletto Umberto

Domani a porta Gemona si troveranno apposite giardiniere che a mite prezzo trasporteranno a Feletto Umberto tutti coloro che vorranno recarsi in quell'ameno paesello.

Per lo spettacolo di beneficenza

L'impresario signor Vernier pregato dalle Signore del Comitato protettore dell'Infanzia concedeva ieri, telegraficamente, l'uso gratuito del Teatro Minerva. L'atto generoso è tanto più lodevole, inquantochè il sig. Vernier non è nostro concittadino.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore **20** alle **21 1|2** sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Il Gottardo » Giorza
2. Mazurka Salon « Da Porto Said a Suez » Vugliano
3. Atto 1° dell'Opera « Le Villi » Puccini
4. Valzer degli Uccelli Wollstedt
5. Gran finale atto 2° « Aida » Verdi
6. Polka « Damen Corso » Homzák

Telegrammi

L'intervento

Roma, 7. Secondo le informazioni della Consulta, la Grecia non ha ancora chiesto la mediazione. Però le dichiarazioni concordi dei rappresentanti greci all'estero farebbero credere che il governo di Atene aderisca all'intervento delle potenze.

La Turchia sarebbe disposta a non pretendere territori, ma vuole però una indennità, occupando Larissa e Volo come pegno.

Per gli italiani nella Luigiana

Washington 7. (Senato) Si approva la mozione che invita il presidente a presentare tutte le informazioni raccolte circa gli attentati commessi contro gli italiani nella Luigiana e pei quali il presidente propose una indennità.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 maggio 1897

	7 mag.	8 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.50	96 75
» fine mese	96 60	96.90
detta 4 1/2 »	105.81	106.00
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	301.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	472.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	513 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	697.—	697.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	676.—	676.—
» » Mediterranee	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.750	104.80
Germania »	129.75	129 00
Londra	26.47	26.35 —
Austria - Banconote	2.21 50	.21.—
Corone in oro	1.10.75	1.10.50
Napoleoni	21.05	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 40	92.40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 8 maggio **105.12**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

Chi vuol bere un'ottimo bicchiere di vino

eccellente per sapore ed amabilità proveniente dalla rinomata cantina del sig. Giacomo Commessatti di Tavagnacco, lo troverà alla Trattoria all'*Aquila Nera* in Via Daniele Manin ove pure c'è dello squisito vino bianco del Collio, nonchè delle scelte cibarie tali da soddisfare le richieste e le esigenze di qualunque buongustaio.

Vero estratto di carne **LIEBIG**

Tanto gli esploratori d'Africa quanto quelli del polo-Nord si trovano sempre muniti d'un vasetto di quest'Estratto, e non hanno bastanti lodi per l'efficacia del medesimo.

Genuino soltanto [signature]

Ogni vaso porta la firma In inchiostro azzurro

Cura primaverile

Nelle prime settimane della primavera si usa di solito curarsi dei disturbi avvenuti nelle funzioni corporali col sistema di vita tenuto durante l'inverno. Per questo scopo viene indicata da autorità mediche la

MATTONI GIESSHÜBLER

AQUA ACIDULA alcalina purissima

tanto come mezzo di cura da per sè stessa quanto come preparazione ai bagni di Carlsbad, Marienbad, Franzensbad ed altri luoghi di cura. (VI)

Deposito nelle principali farmacie

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1|2.

D'affittarsi

col 1° novembre p. v. Terreno Aratorio e ad Orto con Casa d'abitazione rustica, in Udine, assieme per un'estensione di Censuarie Pertiche 24.82.

Per le trattative rivolgersi presso l'Agenzia della nob. Sig. Cont.ª Torriani. Via Jacopo Marinoni N. 2. Udine.

OROLOGERIA ED OREFICERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Ferro China Rabarbaro Bareggi

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza de Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso - Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il Chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluido* rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi — Padova.

TELERIE E TOVAGLIERIE

Vedi avviso in quarta pagina.
BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Laris — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 22 aprile 1895

Preg.mo Signor Dolfi

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* merita di essere adoprata come nutrimento, piacevole, facile a digerirsi, e ricostituente per i bambini, ed anche per gli adulti convalescenti.

La riverisco

Dev.mo
Dott. BOZINO

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste** fu **GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze,** Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti e Commessatti.**

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera **Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5,** Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine,** presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò da prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

CERCHIAMO AGENTI RAPPRESENTANTI

per questa Provincia e Circondario — Giovani di buone famiglie con ottime referenze troveranno posizione con adeguata retribuzione.

Scrivere subito. — *Agenzia Internazionale Assicurazioni Rappresentanze.*

Milano, Via Palazzo Marino 3.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente ... coll'uso della POMATA e LOZIONE F. RUSCA. 25 anni di successo e ... certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria. Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore CHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Giorgini, 11 - Udine

CIPRIA Bianca e Rossa
vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *«Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.»*

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.